

Elezioni del Direttore del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, delle Infrastrutture e dell'Energia Sostenibile dell' Università Mediterranea di Reggio Calabria

Triennio 2018-2021

Programma del candidato Prof. Tommaso ISERNIA

Carissimi Colleghi, Personale Tecnico-Amministrativo, Studenti, Assegnisti e Dottorandi,

a valle di una non semplice riflessione ho maturato negli ultimi giorni la decisione di proporre la mia candidatura alla Direzione del DIIES. Sono consapevole della gravosità dell'impegno, ma allo stesso tempo della importanza e del prestigio del ruolo e del suo possibile impatto, e ringrazio per questo i Colleghi che in qualche modo mi hanno sollecitato in questa direzione. Ritengo inoltre doveroso ringraziare il nostro attuale Direttore per il quotidiano e scrupoloso impegno ed il ritmo incessante del suo lavoro, che ci hanno consentito di liberarci di una serie di preoccupazioni nel nostro lavoro quotidiano.

Nel rimanere a vostra disposizione per approfondimenti, provo a delineare brevemente nel seguito quali sono a mio avviso le principali problematiche da affrontare nella gestione, e le conseguenti linee programmatiche. Prima ancora di questo, è opportuno sottolineare che i molti e difficili fronti sui quali lavorare (**Ricerca, Didattica, Terza missione, Orientamento, Internazionalizzazione, Gestione, Visibilità e Valorizzazione delle competenze**) e i molti conseguenti oneri (rendicontazioni, SUA, accreditamenti, e chi più ne ha più ne metta) rendono a mio avviso necessario un sistema di **ben precise deleghe, in maniera da garantire al contempo efficienza e collegialità delle azioni**. Azioni che, in dipendenza dagli specifici obiettivi, dovranno essere di volta in volta portate **all'interno del Dipartimento, nell'ambito dell'area (o della Scuola) di Ingegneria e del più vasto ambito dell'Ateneo, ed infine verso il territorio**.

LE DIVERSE PROBLEMATICHE E LE POSSIBILI AZIONI

Senza che l'ordine di presentazione costituisca un ordine di importanza, e consapevole sia delle molte intersezioni tra le tematiche che del fatto di non poter essere esaustivo, propongo nel seguito una serie di riflessioni e di eventuali azioni sulle tematiche su individuate. Lascio per ultima una problematica trasversale estremamente importante, ovvero la valorizzazione e la gratificazione delle competenze.

1. Ricerca

Il Dipartimento vanta al suo interno notevoli competenze scientifiche, così come testimoniato dalle valutazioni ANVUR e da molti altri elementi. E' d'altro canto vocazione del Dipartimento puntare a migliorarsi sempre più, anche nell'ottica di poter eventualmente diventare 'Dipartimento di eccellenza', con i relativi benefici. In tale ottica, possibili azioni da perseguire, in parte già delineate in alcuni documenti programmatici, sono

- il sostegno alle aree scientificamente meno forti del Dipartimento tramite azioni di coinvolgimento in attività già avviate e contributi per l'avvio di nuove attività ;
- la cross-fertilizzazione tra aree. Di fatto, la presenza di aree abitualmente viste come separate in quanto appartenenti a diverse aree CUN può invece costituire un interessante asset per puntare a tematiche multi-disciplinari di frontiera ;
- potenziamento dei rapporti con altre Università italiane e straniere mediante organizzazione e

sostegno a seminari e scuole. Di fatto, il Dipartimento vanta in alcuni ambiti specifici competenze tali da poter costituire punto di attrazione e aggregazione, e tale circostanza deve contribuire alla valorizzazione collettiva del DIIES.

- Sostegno al dottorato ed alla crescita dei nostri giovani dottori ed assegnisti, nonché apertura, purchè su tematiche di interesse, allo eventuale interesse per il DIIES di bravi ricercatori di altri dipartimenti o di altre sedi. Entrambe tali azioni sono peraltro di interesse anche per raggiungere una stabilità numerica del Dipartimento.

2. Didattica

Il Dipartimento ha una offerta didattica, stabile da alcuni anni, che risulta al termine degli studi (come testimoniato da questionari ed occupabilità certificata da ALMALAUREA) qualitativamente apprezzata. D'altro canto, tale offerta risulta ben apprezzata anche in termini quantitativi (in ingresso, vedi sotto) solo nel caso della triennale in Ingegneria della Informazione, e, più recentemente, per il caso della Magistrale in Ingegneria Informatica e dei Sistemi per le Telecomunicazioni. Lasciando per il momento da parte le relate tematiche di orientamento e valorizzazione nel territorio delle competenze, risulta dunque opportuno riflettere su eventuali miglitorie e/o innovazioni da apportare.

Tali miglitorie, che potrebbero essere eventualmente facilitate dalla Scuola di Ingegneria, includono (ma non sono limitate a) :

- modifiche degli ordinamenti esistenti (ad esempio allargando e/o specializzando in qualche senso il Corso Magistrale in Elettronica) ;
- nuove iniziative didattiche in collaborazione con altri dipartimenti e/o riorganizzazione dei corsi esistenti in una ottica di Scuola e di pieno utilizzo delle competenze ;
- attrattività in qualche modo verso studenti non reggini o addirittura stranieri (ovvero non escludiamo a priori corsi in inglese) .

Al tema della qualità in uscita e della attrattività in ingresso va d'altro canto aggiunta una ulteriore tematica di rilevante interesse, ovvero, almeno per quanto riguarda la laurea triennale, la durata degli studi ed il numero di abbandoni. Tali tematiche, così come le altre, hanno peraltro un rilevante effetto in termini di FFO. E' dunque necessario lavorare ulteriormente, proseguendo il cammino già avviato, e nel rispetto della qualità, al fine di ridurre la durata degli studi ed il numero di abbandoni in corso d'opera. Possibili azioni in tal senso, già all'attenzione del relativo Consiglio, includono una diversa organizzazione del primo anno del corso di laurea nonché una ancora maggiore attenzione per i materiali didattici ed il tutoraggio in corso d'opera.

A tali elementi va infine aggiunta una attenzione per la vivibilità e la piena fruizione degli ambienti di studio, con riferimento non solo alle Aule (oggetto di apprezzati e recenti lavori), ma anche ai laboratori, anche alla luce delle attrezzature recentemente acquisite con il rafforzamento strutturale PON.

3. Terza missione

Le attività di trasferimento tecnologico e di 'public engagement' sono destinate ad avere un peso sempre maggiore nella valutazione dei dipartimenti.

In tale ambito, il Dipartimento risulta certamente attivo con la presenza di diversi spin-off, di cui almeno due molto ben avviati, nonché con alcune attività in ambito conto terzi. D'altro canto, (rinviando in ogni caso ad altro capitolo le specifiche attività di orientamento in entrata), le interazioni

con il territorio possono generare maggiore visibilità e valorizzazione del DIIES. Risulta dunque opportuno porre particolare attenzione ai fini di una loro intensificazione e specializzazione.

Possibili azioni in ambito conto terzi riguardano il proporsi per misure di 'inquinamento elettromagnetico', piani di mobilità e di efficientamento energetico, e certamente molte altre. Tali azioni, da perseguire cercando interazioni con gli Enti locali, potranno contribuire, oltre che alla già citata visibilità delle competenze, a sostenere le altre attività istituzionali (di didattica e ricerca) del Dipartimento.

Bisognerà al contempo consolidare ed incrementare i rapporti con le realtà produttive, partendo da quelle del territorio, sia nell'ottica di contribuire allo sviluppo, sia nell'ottica di recepire le esigenze (che è in principio cosa diversa dalle richieste) del territorio e del mondo produttivo.

Le attività di Public Engagement, oltre a quanto sopra ed alla realizzazione di convegni e pubblicazioni di natura divulgativa, dovranno infine riguardare i rapporti con le scuole, ed in particolare con i docenti delle Scuole Superiori, che potranno avere occasione di aggiornamento culturale e di più diretta conoscenza della realtà della Mediterranea.

Il notevole rafforzamento strutturale recentemente ottenuto mediante i fondi PON (nuovamente) potrà e dovrà contribuire a tutte le attività di cui all'oggetto.

La complessità e la delicatezza di tale ambito di attività, ed il quadro complessivo di obiettivi da perseguire, richiederà probabilmente in questo caso, così come in altri, il ricorso a una specifica delega dipartimentale.

4. Gestione

Come già detto in premessa, la quantità e la complessità delle tematiche e delle azioni da perseguire suggeriscono fortemente una organizzazione del Dipartimento basata su deleghe ampie e precise, in cui, ferme restando la responsabilità ultime del Direttore e la Collegialità delle decisioni, vice-direttore e delegati siano chiamati in prima persona a proporre e a riferire al Dipartimento di specifiche azioni ed iniziative.

Per quanto concerne l'organizzazione e la gestione amministrativa, il Dipartimento può contare sulla competenza e professionalità del segretario amministrativo e dell'intero staff, che hanno curato negli anni il delicato passaggio al Bilancio Unico di Ateneo, le procedure di gara relative ai grandi progetti PON, ed altre emergenze, con competenza e capacità di reagire alle eventuali novità del caso. La grande mole di lavoro ed i requisiti di sempre maggiore adattabilità a nuove situazioni specifiche, o a nuove richieste in assoluto, fanno ritenere che l'organico sia al momento sottodimensionato.

Specifiche azioni da perseguire riguardano

- l'ottenimento di personale aggiuntivo ;
- una eventuale ottimizzazione/diversa articolazione dei compiti, da perseguire ovviamente d'intesa con il PTA ;
- un ausilio in termini di formazione (linguistica, sui progetti europei, altro) avanzata.

ed infine (last but not least) , anche in questo caso così come per docenti e ricercatori, un adeguato riconoscimento e valorizzazione delle competenze.

5. Orientamento

Grazie all'opera principale di un gruppo di ricercatori (che ringrazio), ed il contributo (in diversa misura) di tutti, il Dipartimento ha impiegato notevoli energie nell'ambito dello orientamento in

ingresso (ICT day, alternanza scuola-lavoro, accordi ed iniziative con scuole specifiche, molto altro).

E' superfluo sottolineare la estrema attenzione da prestare in tali attività, in quanto improbabili (ma sempre possibili) defaillance o delusioni possono avere un affetto esattamente antitetico a quello desiderato. Dunque l'unica mia raccomandazione in tale ambito, in cui sono maturate ormai competenze specifiche, è eventualmente rinunciare alla quantità per privilegiare invece una assoluta qualità delle iniziative.

L'orientamento 'in uscita', dato il numero di tesi svolte in azienda ed il grado di occupabilità subito dopo la laurea, è da ritenersi al momento più che soddisfacente (ma non bisogna abbassare la guardia).

E' invece meritevole di maggiore attenzione l'orientamento in corso d'opera, inteso sia come tutoraggio (cosa fare, in che ordine, perché, come...) sia come eventuale avviamento/incoraggiamento verso le nostre specifiche lauree magistrali (ed eventualmente i corsi di dottorato). Il DIIES, così come altre realtà della Mediterranea e del Sud Italia, soffre infatti anche (in maniera abbastanza scorrelata dalle qualità delle competenze disponibili) di un fenomeno di migrazione verso altre istituzioni, che è nostro dovere tentare di arginare in una ottica di convenienza non solo dello Ateneo ma anche dello intero territorio.

Il problema è certamente meritevole di ulteriore attenzione da parte dei coordinatori dei CdL, di un eventuale delegato specifico per la didattica, nonché di tutti noi.

6. Internazionalizzazione

La internazionalizzazione delle attività sia didattiche che di ricerca è un altro degli elementi oggetto di attenzione da parte del MIUR. Al di là di questo elemento, che da solo giustificherebbe la rilevanza della tematica, la visibilità internazionale, e la mobilità temporanea in ingresso ed in uscita sia di studenti che di ricercatori, costituiscono in se valori da perseguire. Di fatto, tali attività incoraggiano esperienze che conducono ad innovazione, cross-fertilizzazione, ed apertura di nuove prospettive e potenzialità.

Il Dipartimento già persegue da tempo, con risultati ancora non pienamente soddisfacenti, la mobilità degli studenti in ambito ERASMUS. Di fatto, nonostante gli incentivi riconosciuti in termini di crediti e di voto di laurea, la mobilità in uscita è piuttosto limitata, mentre quella in ingresso è di fatto, per quello che riguarda i corsi di laurea, di entità assolutamente trascurabile. E' dunque necessario, con l'aiuto di chi ha acquisito negli anni recenti una competenza specifica in materia, trovare ancora nuove strade. Possibili azioni riguardano un incremento delle competenze linguistiche, la richiesta di svolgere determinati compiti/relazioni in inglese, lo svolgimento in lingua straniera di parte dei corsi. Tale ultima azione, peraltro prevista per prescrizione ANVUR in uno dei corsi di laurea, potrebbe essere una chiave per provare a cominciare ad essere attrattivi in ingresso. Un altro piccolo passo che è stato fatto in questa direzione riguarda il Dottorato di Ricerca, dove si sono destinati posti a studenti stranieri, e si è riscontrata una buona attrattività in termini di domande presentate. Altra azione possibile, per quanto riguarda gli studenti, è il perseguire eventualmente il rilascio di titoli congiunti.

Ai fini di una più profonda internazionalizzazione, un ulteriore capitolo da approfondire ed incoraggiare riguarda la mobilità in ingresso ed in uscita di docenti e ricercatori.

7. Visibilità e valorizzazione delle competenze

Gli obiettivi da raggiungere e le molte possibili azioni da mettere in atto richiedono a mio avviso almeno due pre-requisiti, che sono in qualche modo correlati.

E' in primo luogo necessaria una visibilità delle competenze scientifiche, didattiche, gestionali e di terza missione. Tale visibilità, in uno spirito di 'Universitas', va intesa non solo in senso 'locale' ovvero in ambito di Ateneo e del territorio, ma anche in termini possibilmente sovra-regionali ed internazionali. Nel lungo termine, la capacità di farsi valere al di là dei confini abituali, e l'adeguata pubblicizzazione di ciò, possono costituire un argine al trasferimento di giovani presso altre sedi, nonché eventuale attrattiva (anche internazionale ?) in entrata. Può inoltre essere occasione di più convinti e più stretti rapporti con gli enti e le realtà produttive del territorio (o anche esterne al territorio !). In altri termini, la pubblicizzazione e la visibilità/valorizzazione delle nostre competenze collettive potrebbero generare una sorta di circolo virtuoso.

La valorizzazione del DIIES nel suo complesso non può però prescindere da un'altra necessità, ovvero quella della valorizzazione e della gratificazione dei suoi componenti. In uno scenario caratterizzato negli ultimi anni da una ristrettezza di risorse per il DIIES, risultano auspicabili (ma non esaustive) almeno due azioni, ovvero :

- traendo spunto dal cambio di governance dell'Ateneo, una rinnovata incisività negli organi, puntando ad esempio ad avere un membro DIIES in CdA, ed il Direttore, chiunque esso sia, in Senato. In tali sedi sarà necessario, oltre che a valorizzare le competenze DIIES, puntare a chiarire criteri, ed a spingere verso soluzioni che, come è nello spirito del nostro dipartimento, valorizzino la qualità.
- un quadro di riferimento interno al DIIES, basato su regole condivise, per gli avanzamenti ed il reclutamento.

Il quadro di cui sopra, con molteplici obiettivi e molte possibili azioni, richiede ovviamente molti sforzi, ed il raggiungimento (anche parziale) degli obiettivi richiede condivisione, e disponibilità a farsi carico di parte del lavoro.

Con tale auspicio, e ringraziando per la Vostra attenzione, spero di ottenere la vostra fiducia.

Cordialmente,

Reggio Calabria, 4 settembre 2018

Tommaso Isernia

